



CONCESSIONARIA UNICA

**PORSCHE**

AUTOCENTRO BALDUINA S.p.A.  
Via Seneca, 51

Salone Esposizione  
Via Salaria 223 ang. Via Yser  
Tel.: 844.93.96 - 844.90.57

Assistenza  
Via Pineta Sacchetti 414  
Tel.: 627.53.75

DEL MATTINO

MILANO: Ufficio di Rappresentanza  
Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 897.724

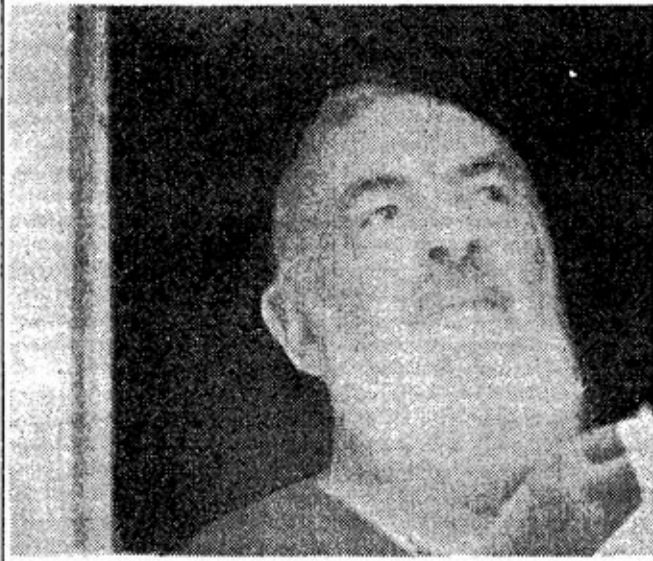
Giovedì 26 settembre 1968  
ss. Cipriano e Giustina

■ Sessanta lire

A SAN GIOVANNI ROTONDO SI GRIDA AL MIRACOLO

## Padre Pio «è stato visto» affacciarsi alla finestra

A molti è parso di scorgere la figura del cappuccino alle 17, all'ora in cui era solito benedire la folla - Nel clima di collettiva suggestione ed emozione si parla anche di altri prodigi - Il frate aveva previsto la sua fine - Oggi ai solenni funerali settantamila pellegrini giunti da ogni parte del mondo - «Ponte aereo» con gli S. U.



A sinistra, due immagini di Padre Pio benedicente dalla finestra della sua cella: si tratta di foto molto note e diffuse che possono quindi aver provocato la suggestione del «miracolo». Comunque, sono stati in molti ad aver «visto» la apparizione alle 17 di ieri, all'ora, cioè, in cui il cappuccino era solito benedire i suoi «fedelissimi». A destra, un'immagine della fiumana di folla davanti al portone della chiesa dove è stata composta la salma di Padre Pio (Telef. AP a «Il Tempo»)

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giovanni Rotondo, 25 sett.

«Vorrei avere una voce così forte — disse un giorno Padre Pio a un suo confratello — da poter invitare i peccatori di tutto il mondo a unirsi a me nella preghiera alla Madonna!» Quel che si sta verificando in questi giorni a San Giovanni Rotondo, davanti alla salma di Padre Pio, pare esaudisca quel desiderio espresso nel lontano 1912, tale e tanta è la folla di fedeli in preghiera, accorsi per assistere ai funerali del cappuccino stigmatizzato.

Tutti pregano e tutti piangono e, in questa fervida e commossa atmosfera, in cui la fede si alterna al dolore, si comincia anche a gridare al miracolo. Sono in molti, ad esempio, ad assicurare che un giovane americano di Los Angeles, affetto da tumore a una gamba, sia guarito mentre — sulla sua sedia a rotelle — stava pregando davanti alla salma di Padre Pio. Il giovane, giunto in Italia con un gruppo di fedeli, era stato ricevuto dal frate pochi giorni prima della sua morte.

Verso le 17 si è di nuovo, e più clamorosamente, gridato al miracolo. Padre Pio era stato visto alla solita finestra che si apre sull'orticello laterale al convento e da dove il cappuccino era solito impartire la benedizione ai fedeli che pazienti lo attendevano ogni pomeriggio, proprio alle 17. A vederlo era stata una donna, Adele Former, giunta da Ciriè, in provincia di Torino. La notizia si è sparsa come il fulmine ed è stato un accorrere frenetico verso la «finestra del prodigio». Ci siamo andati anche noi e sinceramente siamo stati «contagiati», perché ci è parso effettivamente di intravedere il frate benedicente, come un'ombra lontana ed evanescente. Un fenomeno di suggestione collettiva? Nessuno lo saprà mai.

Viene proposto anche un altro interrogativo: Padre Pio aveva presagito la sua fine? Una risposta affermativa viene — ci si assicura — da fonte attendibilissima. Due frasi pronunciate dal frate nelle ultime ore della sua vita, non lascerebbero dubbi. A padre Pellegrino, l'assistente notturno, avrebbe infatti detto la sera di domenica: «Domani dirai la Messa per me»; e a padre Guglielmo, il suo vicino di cella: «Questa notte ve-

gliatemi!». E a vegliarlo sono venuti in tanti fin quassù, a San Giovanni Rotondo: una marea di gente che cresce di ora in ora, di minuto in minuto, che è giunta perfino con voli straordinari dall'America, dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania. Con gli Stati Uniti è stato addirittura organizzato un ponte aereo: funzione dall'aeroporto Kennedy di New York e l'aeroporto Amendola di Manfredonia. Voli charter scaricano ininterrottamente pellegrini.

Che cosa vuole questa gente, ora che Padre Pio è morto? Che cosa si aspetta da lui? Chi sono? Sono gli stessi che affluivano a San Giovanni Rotondo quando Padre Pio era in vita. Innumerevoli i malati nel corpo, ma più numerosi ancora i malati nello spirito. Tutti chiedevano conforto e tutti lo hanno avuto. Venivano da Padre Pio a chiedere consiglio, aiuto, conforto, pace, incitamento, speranza. Nessuno è mai stato deluso! Ed ora son tutti qui a vegliarlo e per accompagnarlo all'ultima dimora.

La veglia funebre è proseguita per tutta la notte, e le avversità atmosferiche non hanno spaventato le migliaia di fedeli raccolti nell'ampia piazza davanti al tempio di Santa Maria delle Grazie. Anche quando al gelido vento che stava soffiando si è sostituita una pioggia breve ma intensa (è sembrata una notte da tregenda, con le folgori che illuminavano il cielo), i fedeli hanno continuato im-

perterriti a pregare: inzuppatisi d'acqua, fradici, hanno recitato il rosario davanti al sagrato, mentre chi era nel tempio ha avuto ancora una volta la possibilità di vedere per pochi minuti la salma di Padre Pio fuori della bara, tutta foderata di damasco viola che, per uno strano effetto di luci, appariva talvolta azzurro.

Stamane, invece, su San Giovanni Rotondo, è tornato a splendere un pallido sole. Tutti i parcheggi dell'altopiano garganico non hanno più un metro di posto libero, le automobili sostano ora in una fila interminabile ai lati delle strade, ed hanno quasi tutte sul parabrezza una immagine di Padre Pio.

Ora, invece, è cominciata la «caccia» alle cartoline e ai libri con le immagini di Padre Pio.

E' stato intanto deciso il programma dei funerali nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco prof. Sala, il questore Valenti e il comandante del gruppo dei carabinieri magg. Di Noto. San Giovanni Rotondo e la nuova zona del convento di Santa Maria delle Grazie rimarranno praticamente isolati.

La chiusura del traffico, con divieto assoluto di circolazione, è fissata dalle ore 12 alle 24. Una decisione indubbiamente drastica, ma assolutamente necessaria ove si consideri che non meno di sessanta-settantamila persone faranno ala al corteo funebre, che muoverà alle ore 15 dal tempio. Cinquecento uomini tra carabinieri e guardie di P.S. sovrintenderanno all'ordine pubblico e non sarà certamente un compito facile.

Alle 10 precise il tempio verrà chiuso al pubblico per consentire i preparativi del rito funebre. Due ore dopo, alle 12, entreranno in funzione i blocchi stradali: il primo all'altezza della casa Lauricelli, all'uscita per San Marco in Lamis; il secondo sulla statale per Foggia, all'altezza della stazione di rifornimento dell'Agip. Fino alle 12, verrà attuato un senso rotatorio per piazza Europa, viale Cappuccini, via San Lorenzo, arterie sulle quali vi sarà assoluto divieto di sosta.

Il corteo funebre verrà aperto dalle corone, seguiranno le associazioni e il clero, e quindi i labari dei Comuni. Dopo il feretro, i familiari, il gonfalone e i consiglieri comunali di San Giovanni Rotondo e di Pietrelcina, le autorità civili, militari e religiose e il personale della Casa Sollievo della Sofferenza. Poi, dietro un cordone di carabinieri, seguirà il popolo. In piazza dei Martiri il corteo sosterrà e il sindaco, prof. Sala, terrà il discorso funebre. Infine, l'ultimo addio.

LELLO FOLLIERI

### Sarà aumentato l'organico degli agenti di custodia

Il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro, rispondendo a una interrogazione parlamentare, ha annunciato come imminente la presentazione di un disegno di legge che prevede un aumento dell'organico degli agenti di custodia. L'organico sarà accresciuto di duemila unità.

### Cohn-Bendit trasferito nel carcere di Butzbach

Francoforte, 25 settembre  
Daniel Cohn-Bendit, il noto agitatore arrestato domenica a Francoforte nel corso di una dimostrazione contro la visita del presidente senegalese Senghor, è stato trasferito oggi al carcere della vicina Butzbach. Gli altri giovani arrestati assieme a Cohn-Bendit si trovano tuttora in stato di arresto. Finora non vi è stata una incriminazione formale nei riguardi di Cohn-Bendit.

## Burt Lancaster arrestato per eccesso di velocità

MALIBU, 25 — Burt Lancaster si è rifiutato di firmare il verbale di una multa per eccesso di velocità. E' stato arrestato ed ha trascorso una notte in camera di sicurezza. L'incidente è occorso all'attore, che ha 54 anni, nella tarda serata di ieri, dopo che due agenti della Polizia Stradale, John Lilly e Arthur R. Miller, lo avevano fermato sulla carrozzabile che costeggia il Pacifico, nei pressi di Los Angeles.